

Piano dell'Offerta Formativa (POF)

Art. 1 - Premessa

(1) Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il programma che l'Istituto si pone per la realizzazione di obiettivi comuni nel coinvolgimento delle parti, quali alunni, docenti, famiglie e istituzioni territoriali.

(2) Il piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal consiglio di circolo o d'istituto, sentite le proposte formulate dai consigli o dalle assemblee dei genitori. Il piano è adottato dal consiglio di circolo o d'istituto. Il POF produce i suoi effetti giuridici in base alla Legge Provinciale n. 12/2000.

(3) Il POF è costituito da un documento contenente la struttura portante e i lineamenti essenziali sui quali si basa il programma della scuola a beneficio dell'utenza e da un piano di attuazione impostato annualmente sull'operato dell'Istituzione scolastica.

Art. 2 – Ambito istituzionale

L'Istituto Comprensivo delle Località Ladine di Badia comprende la Scuola Primaria con i singoli plessi distribuiti nei paesi di Corvara, La Villa, San Cassiano, Badia, La Valle e la Scuola Media "Tita Alton" di La Villa.

Art. 3 – Scelte organizzative

Dirigente: è garante della realizzazione del piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti, ha qualità consultiva, di verifica e decisionale.

Consiglio d'Istituto: è l'organo fondamentale dell'Istituto con carattere consultivo e decisionale. E' composto dal dirigente, da sei docenti, da sei rappresentanti dei genitori e dalla segretaria scolastica. E' presieduto da un genitore.

Collegio dei Docenti: è composto dai docenti dell'Istituto, attua le direttive indicate dal dirigente insieme al consiglio d'istituto e programma l'attività didattica nelle sue varie articolazioni, analizza e approva i progetti proposti dai docenti, elabora il POF.

Docenti con Funzione Obiettivo: i docenti designati dal collegio dei docenti, intervengono in aree considerate particolarmente rilevanti e significative all'interno del POF (es. stesura del POF, orientamento scolastico e formativo, nuove tecnologie, biblioteca, integrazione, etc.).

Collaboratori del dirigente/fiduciari: detti collaboratori curano i rapporti tra il dirigente, il preposto dei servizi di segreteria e i docenti di ogni plesso.

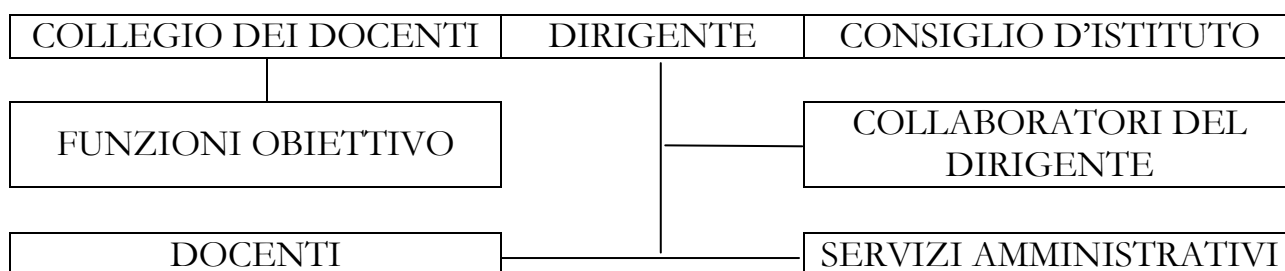
Docenti: sono responsabili del processo formativo degli alunni, della sicurezza e dell'attuazione del piano dell'offerta formativa. Curano i rapporti con le famiglie e attivano forme d'autovalutazione attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento scolastico e di formazione professionale.

Preposto ai servizi amministrativi: è responsabile, su direttive del dirigente scolastico, dei servizi amministrativi, dell'organizzazione della segreteria e dei collaboratori scolastici.

Assistenti amministrativi: svolgono nelle diverse mansioni i lavori di segreteria.

Collaboratori scolastici: garantiscono l'igiene dei locali scolastici, collaborano nella predisposizione del materiale didattico e vigilano sulla sicurezza degli alunni.

Organigramma



Art. 4 – Continuità

(1) Al fine di realizzare il necessario raccordo di carattere pedagogico-curricolare tra le singole scuole, il collegio dei docenti elabora strategie e/o piani d'intervento per promuovere la continuità in collegamento con la realtà culturale, linguistica e socio-ambientale del territorio.

(2) In questo contesto si sottolinea la preminenza dell'acquisizione di abilità, oltre che di conoscenze e di consapevolezze all'interno di ambiti modulari nella scuola primaria e delle discipline di studio nella scuola media.

Art. 5 - Ambito didattico progettuale

Finalità educative

- a) conoscere e rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente circostante
- b) rispettare le regole della vita comunitaria
- c) collaborare con l'istituzione scolastica, con i docenti, i collaboratori e con i compagni
- d) sviluppare l'autonomia personale e il senso di responsabilità
- e) orientare verso scelte ragionate e personali
- f) esprimere le proprie opinioni nel piccolo e nel grande gruppo nel rispetto delle diversità.

Obiettivi didattici

- a) acquisire gradualmente le conoscenze fondamentali delle tre/quattro lingue studiate
- b) potenziare le capacità di comunicazione orale nell'ambito di una mirata promozione linguistica
- c) conoscere i fondamenti di tutte le discipline
- d) sviluppare le competenze fondamentali dell'ascoltare, parlare, leggere e scrivere
- e) sviluppare le abilità logiche ed operative
- f) sviluppare le abilità creative
- g) potenziare le attitudini individuali
- h) acquisire gradualmente un metodo di studio proficuo e personale.

Metodologia

Nell'organizzazione della propria attività i docenti avranno cura di proporre le finalità educative e gli obiettivi didattici in ordine graduato di difficoltà, rapportandoli alla situazione di partenza, alle diverse fasce d'età ed alle capacità dei singoli alunni, in modo

da favorire i processi di formazione e di apprendimento. I docenti saranno liberi di adottare le seguenti strategie: lezioni frontali, discussioni guidate, ricerche finalizzate, attività di laboratorio, attività per classi parallele e/o aperte, visite guidate, viaggi d'istruzione, attività d'approfondimento e di controllo, incontri con esperti, recupero individuale e/o in gruppi, partecipazione a manifestazioni culturali e sportive, realizzazione di lavori di carattere tecnico-pratico. Gli interventi didattici in classe sono strutturati in modo da dare ad ogni alunno/a la possibilità di esprimersi secondo le proprie capacità.

I compiti assegnati a casa mirano a consolidare quanto proposto a scuola.

Valutazione

(1) La valutazione è intesa come momento in cui i docenti, sulla scorta delle verifiche effettuate, esprimono un giudizio sul programma e su quanto è stato realizzato dall'alunno.

(2) La valutazione tiene conto dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati e le attitudini promosse nonché le eventuali distanze degli apprendimenti dell'alunno dai traguardi comuni, al fine di progettare nuove azioni da intraprendere.

(3) La valutazione periodica coincide con la verifica dei processi d'apprendimento e tende ad individuare: gli obiettivi raggiunti, il corretto funzionamento dei metodi usati, le ipotesi di lavoro sulla base delle voci espresse dalle griglie di valutazione.

(4) La registrazione dell'attività didattica e le osservazioni sistematiche sul processo d'apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto dai singoli alunni nelle singole discipline dovrà essere apposto sugli appositi registri del docente in modo chiaro e sistematico.

(5) La valutazione finale è il giudizio che si esprime sui risultati raggiunti da ciascun alunno in un arco di tempo.

(6) Per una corretta valutazione il consiglio di classe terrà conto non solo dei risultati grezzi emergenti dalle verifiche, ma soprattutto:

- a) del reale livello di partenza dell'alunno
- b) dell'impegno, interesse e applicazione allo studio
- c) dell'ambiente socio-familiare in cui vive
- d) delle concrete possibilità di recupero nelle classi successive

(7) Ogni valutazione, comunque, si riferisce al singolo alunno e non può avere confronti con gli altri.

(8) Le valutazioni periodiche avvengono con cadenza semestrale.

(9) Per le schede di valutazione potranno essere utilizzate procedure informatiche.

Art. 6 - Aree specifiche

Ai fini della realizzazione delle mete educative e didattiche, l'Istituto Comprensivo delle Località Ladine di Badia pone i seguenti obiettivi per aree specifiche:

- a) **Educazione linguistica:** Promuovere un graduale apprendimento delle lingue (ladino, italiano e tedesco) in un contesto trilingue e sviluppare le abilità di base dei discenti nelle varie fasce di età. Si favoriscono piani biennali e triennali per identificare i percorsi formativi e curricolari nell'ambito della scuola primaria e media, al fine di creare un piano unitario di azione con lo scopo di evitare inutili

ripetizioni di contenuti educativi e didattici. Nella scuola media la lingua inglese viene introdotta ufficialmente e costituisce materia curricolare a partire dall'anno scolastico 2000/2001. A partire dall'anno scolastico 2002/2003 è istituito un progetto trasversale per la promozione linguistica nella scuola primaria e media con attivazione di corsi specifici (teatro e spettacolo, lettura, etc.). A partire dall'anno scolastico 2006/07 viene introdotta la sperimentazione graduale dell'inglese nel II biennio della scuola primaria.

- b) **Educazione sanitaria e ambientale:** Far prendere coscienza a ciascuno delle proprie responsabilità nel mantenimento e nella promozione di salute stimolando ad una partecipazione costruttiva alla vita della collettività e a compiere scelte positive e provvedute. Nell'ambito dell'impegno per l'educazione alla salute si proporrà lo "star bene con se stessi, con gli altri e con le istituzioni". Incentivare negli alunni l'interesse per i rapporti uomo-ambiente promuovendo comportamenti diretti alla salvaguardia dell'ambiente.
- c) **Educazione motoria:** L'Istituto s'impegna ad attivare progetti finalizzati allo svolgimento di attività sportive (Giochi della Gioventù, campionati studenteschi, iniziative di collaborazione scuola-extrascuola, etc.) come momento di proficuo intervento educativo nel rispetto delle compatibilità finanziarie.
- d) **Educazione stradale:** Lo svolgimento delle attività di educazione stradale secondo gli obiettivi previsti nei programmi stabiliti dall' O.M. n. 292/1994 e in collaborazione con le famiglie e le istituzioni pubbliche servono a promuovere la sicurezza e l'acquisizione da parte degli allievi di comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada.
- e) **Educazione civica:** Educare ad una cittadinanza responsabile (diritti e doveri) in una società libera e 'globalizzata' costituisce un impegno fondamentale da parte della scuola e dell'extrascuola.
- f) **Educazione interculturale:** Promuovere la comprensione per le diversità, il dialogo e la convivenza pacifica e costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse. Si favoriranno, a seconda degli interventi progettuali, scambi e progetti tra varie istituzioni scolastiche.
- g) **Educazione alle nuove tecnologie:** Introdurre gli allievi nel mondo dell'informatica in virtù delle emergenze del nostro tempo quale bisogno formativo in base alle esigenze specifiche e alle disponibilità tecnologiche esistenti.
- h) **Educazione alla creatività:** Educare al pensiero e al lavoro creativo a partire dalle prime classi; favorire azioni di ricerca e di scambio interculturale con altre scuole e istituzioni.

Art. 7 - Aggiornamento del personale

(1) L'aggiornamento e la formazione in servizio costituisce un diritto e un impegno per tutto il personale scolastico.

(2) Sono previsti interventi di formazione per tutto il personale dell'Istituto in collaborazione con le varie istituzioni specializzate in materia: Istituto Pedagogico Ladino, Istituto Pedagogico Tedesco, Istituto Pedagogico Italiano e Istituzione distrettuale della Val Pusteria.

(3) Il personale docente potrà partecipare ad incontri con esperti (differenziati per ordini di scuola), a corsi di aggiornamento su tematiche scelte autonomamente e a corsi di formazione interna e d'intervallo.

(4) Il collegio dei docenti delibera annualmente un piano d'aggiornamento interno alla scuola.

Art. 8 - Calendario scolastico

(1) L'attività scolastica e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

(2) Il consiglio d'istituto, di concerto con le istituzioni scolastiche del territorio, adotta annualmente il calendario scolastico proposto dalla Giunta Provinciale di Bolzano.

(3) Le valutazioni periodiche avvengono con cadenza quadrimestrale.

Art. 9 - Ricerca e sperimentazione

In base alle esigenze l'Istituto promuove attività di ricerca e di sviluppo in collaborazione con le istituzioni scolastiche, con gli enti locali, nazionali ed esteri.

Art. 10 - Obbligo scolastico

(1) L'obbligo scolastico è stato ridefinito ed ampliato dal diritto e correlativo dovere all'istruzione e formazione per almeno 12 anni o comunque fino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

(2) Con l'adempimento dell'obbligo scolastico la scuola rilascia l'apposita certificazione.

(3) In base all'art. 5 del D.L. N. 76/2005 i genitori degli alunni e alunne e/o educatori sono responsabili dell'adempimento all'obbligo scolastico mediante l'istruzione e la frequenza puntuale e regolare delle lezioni.

Art. 11 - Integrazione

(1) Per alunni in situazione di handicap si fa riferimento all'art. 10.1 (POF).

(2) L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona svantaggiata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

(3) La diagnosi funzionale viene redatta in seguito ad apposita richiesta presso la struttura sanitaria onde poter conseguire gli interventi previsti dalla legge n.104/92.

(4) Il profilo dinamico funzionale, sulla base dei dati riportati nella diagnosi funzionale, indica in via prioritaria: la descrizione funzionale dell'alunno/a in relazione alle difficoltà e all'analisi dello sviluppo delle varie abilità.

(5) Il piano educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi ai fini dell'integrazione e la programmazione individualizzata per l'alunno/a portatore di handicap.

(6) Per la gestione dei problemi riguardanti l'integrazione è istituito un **gruppo di lavoro**, con incarico triennale, composto dal dirigente o da un suo sostituto, da due insegnanti di sostegno, uno di classe e un genitore per la SP, da un insegnante di sostegno, uno di classe ed un genitore per la SM, dal rappresentante del servizio psico – pedagogico e psicologico, da un docente con questa funzione obiettivo e dall'assistente.

Art. 12 - Norme comportamentali

- (1) Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni scolastici in base a quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto.
- (2) La responsabilità disciplinare è personale.
- (3) Le sanzioni disciplinari si applicano in seguito a violazione di quanto previsto dal regolamento scolastico e, di norma, comportano per ordine di gravità provvedimenti temporanei che non superino la durata d'allontanamento dell'alunno/a dalla comunità scolastica di 15 giorni.
- (4) Per le sanzioni disciplinari di cui al comma 3 è ammesso ricorso ad un apposito **organo di garanzia** interno alla scuola, composto da un rappresentante dei genitori della scuola media ed uno della scuola primaria, da un docente della scuola primaria ed uno della scuola media. L'organo è presieduto da un genitore e rimane in carica per tre anni.

Art. 13 - Vigilanza

- (1) Rientra tra gli obblighi del personale docente la vigilanza degli alunni, ivi all'ingresso e all'uscita dalla scuola e durante gli intervalli.
- (2) Ciascuna sezione dell'Istituto Comprensivo istituirà turni di sorveglianza in conformità con l'orario di servizio.
- (3) La vigilanza è considerata attività di servizio ai sensi del Contratto Collettivo Provinciale (CCP).
- (4) La sorveglianza degli alunni che partecipano a gite ed escursioni guidate nonché ad attività scolastiche extracurricolari rientra tra i compiti degli insegnanti accompagnatori. Di norma sono previsti due accompagnatori per classe.
- (5) Qualora manifestazioni scolastiche portino fuori paese e/o vengano organizzate fuori dall'orario scolastico oppure superino lo stesso, deve essere richiesta l'autorizzazione alle famiglie.

Art. 14 - Strutture e dotazioni interne

- (1) Gli operatori scolastici e gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente e con la massima cura le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ai fini economici e di sicurezza.
- (2) Per il decoro e l'igiene deve essere mantenuta un'accurata pulizia nelle aule, nei corridoi, nei servizi igienici e nel cortile.
- (3) Gli alunni che accedono al servizio mensa dovranno atteggiarsi in modo educato e ordinato.
- (4) L'utilizzo dei laboratori, della palestra e di aree di comune gestione viene vagliato dal Capo d'Istituto nell'ambito degli autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse.

Art. 15 - Adozione dei libri di testo e dei sussidi didattici

- (1) Sulla base dell'articolo 4 della L.P. 20/1995, il quale stabilisce che il collegio dei docenti provvede all'adozione dei libri di testo ed ai sussidi didattici, e dell'articolo 6 della L.P. 12/2000, il quale ammette, nell'ambito dell'autonomia didattica, la libertà di

scelta degli strumenti didattici, l'adozione dei libri di testo e dei sussidi didattici per l'anno scolastico successivo avviene su proposta scritta dei singoli docenti da inviare in direzione entro il mese d'aprile. Il collegio dei docenti provvede poi all'adozione o meno delle nuove proposte entro il mese di maggio.

(2) L'adozione di nuovi testi o sussidi didattici richiede un'attenta valutazione dell'aspetto economico e di quello legato al peso dei vari testi e sussidi. Va tenuto in considerazione soprattutto l'aspetto temporale poiché i testi inventarizzati devono essere utilizzati per più anni mentre libri/schede di lavoro possono essere sostituiti annualmente.

Art. 16 - Rapporti scuola – famiglia - territorio

(1) Rientra tra i compiti dell'istituzione scolastica curare i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi.

(2) L'Istituto promuoverà forme e occasioni d'incontro per agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Pertanto sono previsti i seguenti incontri: 2 consigli di classe (+ integrazione), 2 udienze semestrali e ulteriori udienze settimanali. La scuola/plesso organizza all'inizio dell'anno scolastico un'assemblea dei genitori.

(3) I consigli di classe e le udienze semestrali devono svolgersi nel mese di novembre per il primo quadrimestre e nel mese d'aprile per il secondo quadrimestre.

(4) La comunicazione ai sensi dell'art. 3, comma 9 dello statuto dello studente (Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2523 del 21.07.2003), deve avvenire prima delle udienze semestrali d'aprile.

(5) Rientra tra i compiti della famiglia:

- a) intervenire alle assemblee ed alle riunioni proposte dall'istituzione scolastica,
- b) tenersi informata sulle iniziative della scuola e sul piano dell'offerta formativa,
- c) sostenere i bambini nell'educazione e negli impegni presi a scuola,
- d) partecipare ai colloqui individuali,
- e) cooperare affinché il bambino/ragazzo trovi atteggiamenti positivi nei confronti dello studio e della scuola.

(4) L'istituzione scolastica cura la collaborazione con gli enti locali territoriali, le associazioni culturali e sportive del territorio e con le altre istituzioni scolastiche, al fine di:

- a) promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale,
- b) valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni,
- c) promuovere scambi e incontri fra gli alunni realizzando progetti didattici comuni.

Art. 17 - Orientamento scolastico e professionale

(1) L'orientamento costituisce parte integrante del processo educativo e formativo sin dai primi anni di scolarizzazione.

(2) L'Istituto provvede a formare e a potenziare le attività che aiutino gli alunni a conoscere se stessi, l'ambiente circostante, i mutamenti socio-economici e le offerte formative, affinché sviluppino un personale e ragionato progetto di vita.

(3) Per rendere più efficaci gli interventi orientativi si promuoveranno rapporti interistituzionali con la scuola secondaria superiore, con gli enti locali e incontri con il consulente professionale.

Art. 18 - Risorse finanziarie

(1) I fondi che la Provincia Autonoma di Bolzano - Intendenza Scolastica Ladina - assegna all'Istituzione Scolastica vengono utilizzati:

- a) per realizzare i progetti proposti nel piano dell'offerta formativa e relativa attuazione,
- b) per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutti i plessi dell'istituto,
- c) per garantire il funzionamento amministrativo in generale.

(2) I fondi assegnati dai comuni per la scuola primaria vengono distribuiti fra i plessi dell'istituto con criteri proporzionali che tengono conto del numero degli alunni con riguardo a situazioni specifiche e a piani d'intervento mirati al consolidamento e al miglioramento dell'offerta formativa.

(3) I fondi destinati alla retribuzione di prestazioni straordinarie del personale (CCP) sono finalizzati a:

- a) valorizzare e sviluppare le molteplici risorse umane presenti nella scuola
- b) migliorare e ampliare l'offerta formativa scolastica
- c) riconoscere i maggiori impegni individuali di docenti referenti e/o responsabili di specifiche attività e iniziative di interesse generale.

Art. 19 – Progettazioni in autonomia

Le proposte d'attuazione di progettazioni in autonomia secondo l'art. 22 della legge 12/2000 vengono fatte dai Consigli di classe dei singoli plessi o dal collegio docenti e possono riguardare compensazioni fra le discipline per il singolo plesso. I consigli di classe o il collegio docenti decidono volta per volta se organizzare anche un referendum a livello di paese/scuola. Le proposte vengono inoltrate al Consiglio d'Istituto che decide in merito.

Art. 20 - Piano d'attuazione

(1) Il Consiglio d'Istituto delibera un programma d'attuazione del presente piano dell'offerta formativa.

(2) Il piano d'attuazione prevede tutte le azioni che la scuola pone in atto per il conseguimento degli obiettivi educativi e didattici comuni previsti dal presente documento.

(3) Il piano può essere integrato in qualsiasi momento sentito il parere del collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto.

Art. 21 - Approvazione

(1) Il piano dell'offerta formativa scolastica (POF) elaborato dal collegio dei docenti è adottato dal Consiglio d'Istituto tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

- (2) Il POF e in particolare il Piano d'attuazione vengono discussi ai sensi dell'art. 4 della legge provinciale n. 12/2000 nell'assemblea dei genitori di ogni singolo plesso e poi trasmesso in direzione entro il 20 ottobre.
- (3) Il POF viene adottato dal Consiglio d'Istituto entro il mese d'ottobre e reso pubblico ad alunni, insegnanti e genitori interessati entro i primi due mesi di scuola.
- (4) Il presente piano dell'offerta formativa viene approvato dal Consiglio d'Istituto.